

MOZIONI

La Camera,

premesso che nei giorni scorsi, il Presidente del Consiglio, onorevole Romano Prodi, ha pronunciato al Senato un discorso nel cui ambito ha dichiarato che «... il Governo non può restare inerte...», riferite ad un giornalista colpevole di aver pubblicato il testo di una intercettazione, fatta anni fa dalla procura di Milano, che coinvolge la Presidenza della Repubblica, ritualmente depositata nell'ambito di un procedimento penale;

rilevato che la sortita del Presidente del Consiglio non è che l'ultimo atto di una serie di comportamenti manifestamente ostili alla autonomia ed all'indipendenza dei giornalisti;

considerate le varie «resistenze» da parte del Governo all'applicazione integrale del contratto in relazione al dettato che prevedeva l'impegno dell'esecutivo per «sgravi contributivi e regimi di agevolazione» finalizzati a riassorbire i giornalisti disoccupati o posti in cassa integrazione;

visto che il Governo si era impegnato a restituire all'Inpgi le somme versate in passato come prestito forzoso ed a rifinanziare il fondo integrativo previdenziale dei giornalisti, ma che ciò, a tutt'oggi, non è stato ancora fatto;

tenuto conto degli innumerevoli episodi di censura operati recentemente da parte dei vertici istituzionali nei confronti dei giornali e dei giornalisti;

considerato che, sempre più frequentemente, il Governo colpevolizza la stampa e l'informazione intera, dando l'impressione di voler scaricare su di esse i suoi ritardi e le sue inadempienze;

tenuto conto che le preoccupazioni e le ansie maggiori dell'intero mondo dell'informazione sono strettamente legate ai reali ritardi sulla riforma delle telecomu-

nicazioni, alla revisione della legislazione dell'editoria, alla mancata applicazione della parte del contratto di pertinenza governativa ed alla riforma dell'ordinamento professionale in vista del *referendum* abrogativo dell'ordine professionale dei giornalisti;

considerato che in Italia le concentrazioni editoriali non danno, certamente, garanzia di molteplicità informativa e che buona parte dell'informazione radiotelevisiva è, di fatto, saldamente gestita da un ente controllato dal Governo;

tenuto conto della insofferenza alle critiche che i vertici delle nostre istituzioni e della magistratura manifestano continuamente, favorendo nel Paese l'insorgere di un clima contrario alla libertà di stampa,

impegna il Governo:

a promuovere tutte le necessarie ed opportuna iniziative affinché la libertà di stampa nel nostro Paese non sia pura enunciazione e non continui ad essere sottoposta ad ulteriori «intimidazioni», che determinano sia fra gli editori che fra i giornalisti uno stato di profonda preoccupazione;

ad adottare efficaci provvedimenti affinché i giornalisti possano informare, con maggior puntualità e correttezza, l'opinione pubblica;

ad avviare, immediatamente, ogni iniziativa sul piano legislativo affinché si amplino, ulteriormente, le opportunità per la nascita e la sopravvivenza dei giornali ed una maggiore protezione del lavoro svolta, a volte nella massima precarietà, dai giornalisti.

(1-00121) «Lo Presti, Fragalà, Cola, Simoneone, Selva, Gramazio, Storace, Nuccio Carrara, Cardinale, Biondi, Baiamonte, Alemanno, Carlesi, Saraca, Possa, Franz, Pagliuca, La Russa, Menia, Carmelo Carrara, Maiolo, Pampo, Malgieri, Alboni, Misuraca, Cu-

scunà, Caruso, Mantovano, Napoli, Poli Bortone, Landi, Zacchera, Armani, Losurdo, Antonio Pepe, Galeazzi, Pezzoli, Migliori, Landolfi, Bocchino, Contento, Martini, Zaccheo, Alberto Giorgetti, Marzano, Foti, Porcu, Lucchese, Marengo, Bono, Rallo, Angeloni, Giovanni Pace, Polizzi, Conte, Massidda, Mazocchi, Berruti ».

La Camera,

tenuto conto che notizie di stampa riferiscono che in data 10 marzo 1997 una delegazione del Governo, guidata dal ministro per le pari opportunità, onorevole Anna Finocchiaro, si è presentata a Palermo come « nucleo antisabotaggio », con l'obiettivo dichiarato di rimettere in marcia le opere per non perdere i finanziamenti della Comunità europea;

considerato che la delegazione governativa ha indicato nei ritardi del governo regionale la responsabilità sulla mancata utilizzazione di risorse finanziarie a favore di iniziative imprenditoriali pubbliche e private ed ha sollecitato, nel contempo, la regione ad attivarsi e rendere conto allo stesso « nucleo antisabotaggio », sulle iniziative che la stessa intende promuovere per attivare le predette risorse disponibili;

tenuto conto che il sottosegretario Sales ha addirittura sostenuto che la Sicilia ha nove mesi di tempo per spendere millecinquecento miliardi e che, se ciò non avverrà, non ci saranno deroghe, criticando la regione siciliana perché ha presentato 284 progetti al Cipe mentre bisognerebbe concentrarsi su una decina di progetti strategici e realizzabili;

tenuto conto che l'azione di questo « nucleo antisabotaggio », in modo arrogante, irrituale ed insignificante ha, di fatto, messo in mora e sotto processo pubblicamente il governo della regione siciliana, strumentalizzando la visita del Presidente Scalfaro ed il dibattito sulla disoccupazione che si è aperto nel Paese ed in Sicilia;

considerato che il « nucleo antisabotaggio » capeggiato dal ministro Anna Finocchiaro, ha incredibilmente scaricato su un governo sorto da appena sette mesi presunte responsabilità politiche circa il mancato utilizzo dei fondi per l'Europa;

considerato che, nessuna iniziativa del Consiglio dei ministri o del Presidente del Consiglio avrebbe deciso e deliberato incarichi speciali al Ministro Finocchiaro, né tantomeno risulterebbe la costituzione di un « nucleo antisabotaggio », così come ufficializzato dal ministro per le pari opportunità;

impegna il Governo

ad adottare ed a promuovere iniziative concrete ed effettive per lo sviluppo della Sicilia e per la sua ripresa occupazionale, sostenendo l'impegno della giunta regionale siciliana nelle sue iniziative per il rilancio dell'economia siciliana, e riferendo sollecitamente in Parlamento sulle misure da adottare in proposito.

(1-00122) « Lo Presti, Nania, Poli Bortone, Paolone, Fragalà, Lo Porto, Caruso, Nuccio Carrara, Trantino, Rallo, Losurdo, La Russa, Berruti, Cola, Simeone, Bono ».